

*gennaio – marzo 2026*

*newsletter*

**bollettino**

**notiziario**

*cent'anni al servizio della città*



# Trieste Campus

## Cresce l'attività della «Cittadella dello Sport»

Quando lo sport si lega ai valori dell'educazione, dell'integrazione sociale e di sviluppo che non tenga conto solo di primati e medaglie. Questo il tema della conviviale #3751 di giovedì 8 gennaio, prima del 2026.

**Relatore Andrea Razzi, emblema della Pallanuoto Trieste militante in A1, qui in veste di AD di Trieste Campus, l'avveniristico feudo sportivo inaugurato nel giugno del 2024 e presieduto dal consocio Enrico Samer, una struttura giovane, già avviata in numeri e prospettive.**

“Voglio evidenziare il grande impegno della famiglia Samer nella realizzazione di un progetto che non intende parlare solo di sport – ha premesso il relatore – Trieste Campus vuole infatti rappresentare un punto nevralgico per i ragazzi e per l'intera città, un modello di sinergia tra privato e amministrazione comunale. Uno spazio ispirato ai college USA, dove si possa sia fare sport che studiare. Perché – ha aggiunto Razzi – lo sport e lo studio sono discipline alla base della formazione sociale”.

L'impianto di via Locchi è stato realizzato in una area di quasi 6000 mq distribuiti su due piani; la sede ospita un campo da tennis, due di padel e due di pickleball (altro sport di racchetta) e inoltre palestre, zone ristoro e relax. Trieste Campus è la “casa madre” della Pallanuoto Trieste ma al suo interno convivono altre anime, dal Karate Fiamma del Maestro D'Amico (8° dan) alla Scherma San Giusto, l'Unione Sportiva Triestina Nuoto, Azzurra Volley, Downtown Tennis Court, Yacht Club Adriatico, Scout AMIS e poi Calicanto, ben noto progetto che parla di inclusione e attività di vario tipo nella sfera della disabilità.

L'inclusione sociale è infatti uno dei temi rimarcati da Andrea Razzi nella sua agile e apprezzata relazione.

“L'integrazione è alla base di tutto il lavoro di Trieste Campus, uno degli obiettivi è infatti uno sport condiviso, con tutti in campo”.

L'altra facciata di Trieste Campus si rivolge alle scuole, con iniziative avviate in collaborazione con scuole Primarie e Secondarie: “Il vero cuore di Trieste Campus è la parte educativa e per questo abbiamo creato TSC EDU, un progetto che a Trieste non esisteva, una sinergia vincente che consenta ai ragazzi di studiare e fare sport nello stesso luogo”.

Ecco allora spazi corredati da biblioteche, aule, corsi di lingue, musica e di supporto ai curricula scolastici. L'impianto inoltre ha già accolto al centro estivo 848 iscritti, con 39 tutor, 600 ore di attività e la scelta tra 10 discipline.

Oltre alla collaborazione tra Comune

e privato, una decina di aziende cittadine, (Samer&Co.Shipping, Alpe Adria, Gallery, Modiano, ITS Ecologia, Innoway, Ocean, Orion e Rosso) sono coinvolte nel grande progetto sociale «Hearts in the Campus» per contribuire concretamente e in prima persona a formare gli sportivi e i cittadini del futuro.

Trieste Campus pensa già a ulteriori sviluppi, all'estensione a nuovi spazi coperti, ai “mattoni” per un Villaggio Olimpico, realizzando con i fatti il motto del progetto, ovvero *Ad Sidera Virtus*: La Virtù sino alle stelle.



Andrea Razzi con Enrico Samer e il Presidente Luciano Renni



# Il mondo delle certificazioni

## Dove nascono, a che servono, come si stanno evolvendo?

**Il focus sui criteri della sicurezza e sul tema delle certificazioni ha animato l'incontro #3752 di giovedì 15 gennaio, che ha visto in cattedra il consocio Massimo Alvaro.**

Sicurezza, norme, attestazioni degli standard di qualità e di conformità dei prodotti. Un contesto ampio e complesso ma che Massimo Alvaro ha saputo dipanare senza indulgere in troppo tecnicismo. Il relatore ha parlato in veste di Amministratore Delegato della DNV Business Assurance Italy, sigla leader internazionale impegnata nella gestione del rischio, nelle assicurazioni legate non solo alla tutela ma al miglioramento della sicurezza in diversi ambienti, da quello marittimo al socio-sanitario, aziendale e industriale. Un concetto che vanta le radici già nel 1400 a Venezia e che si è sviluppato tre secoli dopo in Inghilterra, sino all'approdo in USA negli anni '60, con l'ufficializzazione di un "Registro Navale".

Interessante per introdurre il tema il contributo video sul disastro epocale della Deepwater Horizon, la piattaforma

petrolifera esplosa nell'aprile del 2010 al largo del Golfo del Messico, incendio che costò la vita a 11 persone e che causò parallelamente un devasto ambientale provocato dal versamento in mare di milioni di barili di greggio: "La mancanza di qualità costa – ha sottolineato Massimo Alvaro dopo le brevi ma emblematiche immagini tratte dal film "Inferno sull'Oceano - Deepwater", pellicola del 2016 per la regia di Peter Berg, interpretato da Kurt Russell, John Malkovich e Mark Wahlberg - Anche perché quell'incendio fu ritenuto "inestinguibile" e costò molti miliardi di dollari negli anni".

La DNV si avvale di tre fondamentali organismi: di Normazione, di Accreditamento (controlla chi controlla) e di Certificazione (valutazione, ispezione e verifica).

La sicurezza dunque non si improvvisa, ha un costo e richiede formazione, norme e vigilanza. In tale ottica (alla luce anche del recente disastro di Crans Montana) serve una solida organizzazione, codici di condotta ferrei, formazione continua e massima atten-

zione ai temi del cambiamento in aziende e società: "Nulla potrebbe poi realizzarsi se non ci sono persone adeguate – ha precisato Alvaro – serve una leadership che possa nutrire il Sistema di Gestione, una cultura aperta e soprattutto – ha chiosato il relatore – saper agire nel segno della Integrità, Imparzialità e Indipendenza".



## Il ricordo di Guendal Cecovini Amigoni

Dedichiamo un affettuoso saluto a Guendal Cecovini Amigoni, socio rotariano che ci ha lasciato nel dicembre del 2025, dopo aver combattuto per anni con una incurabile malattia.

A rievocare la figura di Guendal ha pensato il socio Francesco Granbassi, che ha aperto il suo personale album dei ricordi affidandosi a lontani aneddoti dell'infanzia, (ri)scoprendo foto virtuali d'epoca destinate a non ingiallire mai in una sorta di lettera aperta, rievocando carattere, versatilità, dedizione in veste di padre, di legale e di rotariano.

Una commemorazione delicata e intensa alla presenza dei familiari di Guendal Cecovini, la moglie Paola, la figlia Bianca e la sorella Susanna: "Era quanto non volevo mai mi accadesse, ricordare una persona cara scomparsa – ha premesso Granbassi -

ero infatti legato a Guendal da una profonda amicizia: non ne apprezzavo solo il carattere ma la capacità di stare con gli altri, il suo profondo humor, la professionalità da avvocato e la vena creativa in veste ad esempio da pittore o da scrittore, vincendo anche premi a livello nazionale. Ma c'è qualcosa di più importante: era un rotariano ideale, che sapeva darsi agli altri lavorando in silenzio, senza proclami, trovando anche la forza poi di affrontare la malattia con dignità e costante coraggio".

Non sarà questo l'unico ricordo dedicato dal Rotary Club Trieste al socio scomparso. Nel corso della conviviale il Presidente Luciano Renni ha infatti annunciato l'approvazione di un progetto dedicato alla memoria dell'Avvocato Guendal Cecovini, ancora da perfezionare e definire nelle caratteristiche.



# Leadership e responsabilità

## I segreti dell'eccellenza di illycaffè

**I valori etici, le strategie e le fasi di sviluppo di una azienda affermata su scala internazionale come la illycaffè. Questo il tema trattato nella conviviale #3753 del 22 gennaio che ha proposto in veste di relatrice Cristina Scocchia, Amministratore Delegato di illycaffè.**

Nata a Sanremo, laureata a pieni voti in Economia e Commercio alla "Bocconi" di Milano e con un dottorato di Ricerca in Economia Aziendale all'Università di Torino, ha vissuto esperienze lavorative fondamentali alla guida di brand come Cosmetics International Operations, L'Oreal e Kiko, prima dell'approdo in illycaffè nel gennaio del 2022.

Inserita nel 2019 da Forbes e Fortune nel novero delle 100 donne leader più influenti, Cristina Scocchia è Cavaliere dell'Ordine della Legione d'Onore e autrice del libro autobiografico "Il coraggio di provarci. Una storia controvento", edito nel 2024 da Sperling&Kuffer.

La relazione della manager aziendale – dal titolo "Leadership, responsabilità e valori del territorio", si è aperta all'insegna dei numeri, indicando la forte impennata del fatturato della illycaffè, una crescita del 10% dettata, in parte, anche dall'estensione del fiorente mercato negli Stati Uniti.

Numeri ma non solo. Cristina Scocchia ha posto infatti l'accento anche sui criteri sociali e di pura responsabilità della azienda, temi sfociati in diverse iniziative, tra cui la collaborazione con la Lega Tumori, con un piano di visite gratuite per i non abbienti e l'Arma dei Carabinieri sui temi delle truffe e della violenza di genere.

Anche ai coltivatori e al personale impiegato nelle piantagioni di caffè viene dedicata particolare attenzione, sostenendo le spese di un'assistenza

medica che spesso è difficile da raggiungere anche fisicamente nelle campagne.

"Le aziende hanno una importante responsabilità sociale – ha sottolineato la relatrice alla platea del Rotary Club Trieste – un peso nella vita delle famiglie dei lavoratori. Siamo chiamati a integrare il valore con i valori".

Allora i segreti di una sana leadership? Qui, stando all'AD di illycaffè, si tratta soprattutto di non temere e di affrontare sfide e opportunità, sempre: "Un Amministratore Delegato non vive di paure ma di coraggio – ha espresso Cristina Scocchia – deve saper gestire le opportunità di crescita ma senza farsi paralizzare dalle paure". Il futuro della illycaffè sembra quindi garantire ulteriori margini e implemento delle risorse, anche alla luce, come svelato dalla relatrice, delle nuove assunzioni previste nell'arco dell'anno in campo locale.



*La relatrice Cristina Scocchia, Amministratore Delegato di illycaffè*

## Rientra nel Club il socio Luigi Daniele

Bentornato a **Luigi Daniele**, iscritto al Rotary Club Trieste sino al 2004, anno del suo trasferimento a Roma per seguire la sua prestigiosa carriera di docente universitario. Il socio «ritrovato» è stato infatti Ordinario di Diritto dell'Unione Europa all'Università "Tor Vergata", già Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di Trieste, Consulente del Ministero degli Affari Esteri, referendario per la Corte di Giustizia a Lussemburgo, oltre che autore di oltre un centinaio di pubblicazioni sul Diritto della Unione Europea.



# Dai «social» all'A.I.

## Come sta cambiando oggi l'informazione?

Se la tecnologia si evolve la comunicazione non può ignorare i cambiamenti in atto. La conviviale #3754 di giovedì 29 gennaio ha visto come relatore un nome noto del giornalismo locale, Cristiano Degano, sul tema “Dai social all'Intelligenza Artificiale. Come sta cambiando l'informazione”.

Triestino, giornalista professionista dagli anni '80, Degano ha lavorato a lungo nella Rai regionale, alternando l'attività giornalistica a quella politica in Consiglio Regionale FVG, anche in veste di Assessore. Attualmente Consigliere dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, già Presidente dell'Ordine regionale (2013-2025), e Presidente del Golf Club Trieste.



*Cristiano Degano con il Presidente*

Si è partiti dai dati attinti dall'Osservatorio Agcom sul sistema dell'informazione: l'anno scorso la televisione per la prima volta ha perso il ruolo di leader tra i mezzi di informazione, -21% rispetto al 2019. Sale invece Internet (preferito dal 52%), mentre solo il 13% degli italiani si informa attraverso il mezzo radiofonico.

Le tendenze indicano - ha ricordato ancora il relatore - che i giovani dai 14 ai 29 anni prediligono i social, da WhatsApp (93,4%) a You Tube (83,3%), Instagram e Tik Tok.

Ma chi soffre di più è il mondo dei quotidiani: “Nel formato cartaceo continuano a perdere lettori, poco più del 17% degli italiani dichiara di leggerli, mentre nel 2007 era il 67%. Solo il 6% inoltre paga un abbonamento a uno o a più quotidiani in versione digitale”.

Le criticità sono riassunte nel termine “mediamorfosi”, parola coniata dal giornalista USA Roger Fidler e citata dal relatore per riferirsi ai cambiamenti maturati negli ultimi dieci anni.

A rischio il ruolo specifico del giornalista, spesso depauperato della sua missione: “Il progressivo spostamento dell'informazione dai media tradizionali al web contribuisce alla “disintermediazione” - ha proseguito Degano - ovvero fare a meno di una mediazione professionale nel narrare i fatti”. Le derive del fenomeno sono allora l'assenza di fonti certe, il dilagare di “fake news” e l'uso (spesso sconsigliato) degli algoritmi per la ricerca di informazioni in rete.

Lo sviluppo dell'IA ha caratterizzato la seconda parte della relazione: il giornalismo è molto coinvolto dall'uso della IA, al punto di richiedere precise normative: “Dal 2004 è entrato in vigore il “Regolamento sulla IA” - ha spiegato il Consigliere dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti - il primo assoluto a livello mondiale per cercare

un equilibrio tra la protezione dai rischi della IA e l'innovazione. Frutto di un lavoro avviato nel 2021, è norma comunitaria e non ha bisogno di provvedimenti di recepimento da parte dei singoli Stati. E' già attivo, ma avrà applicazioni scaglionate nel tempo”.

In sintesi, l'uso della IA dovrebbe limitarsi al supporto nei vari settori (sanitario, giudiziario, sicurezza, amministrativo e dell'informazione) e il professionista non potrà affidare integralmente l'erogazione della propria prestazione all'IA, anche quando, ha precisato Degano, “il destinatario del servizio presti il proprio consenso”. Anche l'Ordine dei Giornalisti ha varato un nuovo Codice Deontologico, entrato in vigore nel giugno del 2025.

Il futuro dell'Informazione e di altri comparti produttivi sembra destinato a cambiamenti epocali di vasta portata: “La Direttrice del Fondo Monetario Internazionale - ha raccontato Degano in conclusione - ha detto che la IA promette di rendere il mondo più produttivo ma potrebbe anche renderlo più fragile, alla luce del fatto che il 60% dei lavori nelle economie sarà cancellato o trasformato”.

Utopie? Il dibattito resta aperto, sintetizzato dalla chiosa di Cristiano Degano attinta da Mogol - Battisti: “Lo scopriremo solo vivendo...”.

## Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 23 gennaio: la fiaccola arriva a Trieste

Tra i tedorori che hanno attraversato la regione anche la socia Estela Landeros, mentre alla festosa cerimonia in Piazza Unità ha partecipato la socia Marcella Skabar, a lungo Presidente FVG dell'Ass. Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia.



# Cervelli in guerra

## Neuroscienze del conflitto e del peacebuilding

**Stimoli ed emozioni, azioni e reazioni emotive negli stadi conflittualità, sia in ambito personale che sociale. Sono alcune delle fasi del cervello a caratterizzare i temi della conviviale #3755 di giovedì 5 febbraio, incontro che ha proposto in veste di relatore il consocio Enrico Tongiorgi, neurobiologo di fama, Ordinario dal 2020 all'Università di Trieste dove insegna Neurobiologia Cellulare e Neuroscienze Applicate al Master Internazionale di Neuroscienze e Istologia per la laurea triennale in Scienze Biologiche.**

“Cervelli in guerra. Neuroscienze del conflitto e del peacebuilding”: questo il titolo dell’intervento e del libro scritto nel 2022 da Mari Fitzduff, docente alla Brandeis University, esperta di politiche di co-esistenza e risoluzione dei conflitti, già a capo del Community Relations Council in Irlanda del Nord, nonché formatrice e consulente nel campo del “peacebuilding” (costruzione della pace) in vari programmi varati in Medio Oriente, Indonesia, Sri Lanka e Paesi Baschi.

Si parte da un assunto, quello individuato dalla Costituzione Unesco nel 1945: “Poiché la guerra inizia nella mente degli uomini e delle donne, è nella mente di uomini e donne che deve essere costruita la difesa della pace”.

Enrico Tongiorgi ricorda il proliferare delle guerre nel mondo e attesta: “Da neurobiologo ho pensato si debba parlarne in pubblico, ricordando che il termine “conflitto” è una espressione del resto universale ma che si lega sia all’essenza umana che alla società”

Focus sul concetto di “conflitto” quindi, spunto articolato anche con la citazione di alcune pellicole tra cui “Carnage”, film del 2011, scritto e diretto da Roman Polanski, con Jodie Foster e tratto dall’opera teatrale “Il dio del massacro” della drammaturga Yasmina Reza, opera divenuta fonte di ispirazione per ricerche e tesi di laurea sull’analisi dei conflitti sociali.

Il relatore è entrato poi nel dettaglio del respiro scientifico, illustrando le tipologie di conflitto esistenti sulla base delle forme di divergenze – cognitive, affettive, di obiettivi e di carattere comportamentale – aggiungendo, secondo la tesi di Robert Plutchik del 1980, l’esistenza di una gamma di emozioni, otto in tutto (gioia, rabbia, tristezza, paura, fiducia, disgusto, sorpresa e attesa) una sorta di tavolozza in grado di comporre un diagramma dai vari livelli di intensità e relativi stati emotivi complessi.

Tongiorgi si è soffermato poi sul capitolo “paure”, illustrato da un consolidato modello, quello dello psicologo tedesco Karl Albrecht, schema che annovera cinque forme primordiali: paura dell’estinzione, della mutilazione, della separazione, della perdita della autonomia e della morte dell’ego.

Interessanti gli esempi estrapolati da passate propagande belliche, dove ansie, tensioni, fragilità e paure hanno disegnato slogan e campagne sociali: “La guerra, è bene ricordarlo – ha sottolineato il relatore – non fa mai bene a nessuno, non solo a chi la subisce”.

Come poter allora gestire i conflitti? Negoziazione integrativa, mediazione e non-violenza sembrano i canali percorribili, ma Enrico Tongiorgi ha sfogliato anche le pagine della storia del Rotary, rievocando un capitolo fondamentale del Club quando diverse menti illuminate, provenienti soprattutto dal Canada e dall’Ontario, diedero vita a una sorta di manifesto etico votato all’impegno, al saper “*prestare la propria influenza nel mantenimento della pace tra le Nazioni del mondo*”. Era il 1914, pensiero rimasto attuale.



# Immagini che hanno fatto la storia <sup>6</sup>

Un viaggio scandito tra emozioni colte nello spazio di uno scatto. E' la fotografia, "ottava arte", ad animare la conviviale #3756 di giovedì 12 febbraio. Relatore Giancarlo Torresani, fotografo professionista residente a Trieste ma originario della provincia di Bolzano, uno che ama definirsi "docente per necessità di vita, fotografo per vocazione".

Il relatore ha proposto alla platea del Rotary Club Trieste una sorta di album di scatti iconici, di fotografie molto note a livello mondiale, che hanno segnato svolte epocali, tratti sociali o momenti particolarmente intensi o del tutto drammatici: "Cose che magari si vedono – ha precisato – ma che non tutti in fondo vedono".

Dallo scatto di Alfred Stieglitz a bordo di un transatlantico, dove nel 1907 si sfiorano solamente le vite in prima e terza classe dei passeggeri, all'immagine dello strillone che dà il tragico annuncio dell'affondamento del "Titanic", conflitti e e tragedie sembrano offrire il materiale più suggestivo. Tra quest'ultime non manca Robert Capa, il reporter ungherese autore nel 1936 del più famoso, forse, degli scatti del fotogiornalismo di guerra, "Il miliziano colpito a morte", foto legata alla Guerra Civile spagnola e che conquistò la copertina della rivista "Life".

L'esposizione di Torresani ha attraversato diverse epoche, ha raccolto opere di autori entrati nel Pantheon del Premio "Pulitzer", come l'italiano Rocco Morabito e il vietnamita Nick Ut, soffermandosi ancora sui riflessi delle guerre, dei drammi e delle vittime degli sbarchi o del genocidio di Gaza: "A volte è il fotografo che cerca la foto ma spesso – ha aggiunto il relatore – è la fotografia che sembra andare a cercare il fotografo. Bisogna essere pronti a coglierla".

Sono pochi i momenti di gioia che spiccano tra i contenuti scelti da Giancarlo Torresani. Per prima la storica fotografia che ritrae i ciclisti Coppi e Bartali intenti a scambiarsi la borraccia dell'acqua durante un Tour de France oppure, "dulcis in fundo", una immagine a colori che immortalata la Nazionale italiana di Tennis dopo la recente conquista della terza Coppa Davis: "Alcune fotografie hanno saputo focalizzare fatti e dettagli – ha chiosato Giancarlo Torresani – e con questo spesso riuscendo anche a influenzare l'opinione pubblica in una serie di eventi storici".



# Nuovi progetti per il territorio

## La riqualificazione del porticciolo di Grignano

**Magda Uliana, da 25 anni dirigente della amministrazione regionale, è l'attuale Direttore Centrale alle Infrastrutture della Regione FVG ed è stata la relatrice della conviviale #3757 di giovedì 19 febbraio.**

Prologo dedicato alla struttura del comparto alle Infrastrutture della Regione, area composta al momento da circa 290 dipendenti (di cui 90 legati alla Motorizzazione Civile) e dedicata al trasporto in campo pubblico, marittimo, commerciale, ferroviario e aereo.

“Ringrazio per l'invito il Rotary Club Trieste – ha esordito Magda Uliana – sono Dirigente da diversi anni e mi reputo fortunata, amo infatti dedicare tempo ed energie al mio lavoro, tra successi e naturalmente anche delusioni, cercando di portare contributi e temi collegati al nostro territorio”.

Questa la premessa. L'Alto Dirigente ha poi posto l'accento sul progetto di riqualificazione legato all'area di terra del porticciolo di Grignano, ufficialmente catalogato come “Urgente ripristino dell'Area demaniale marittima statale nell'ambito del Porticciolo. Variante Zona Sud”, un intervento avviato attorno al 2015 sulla base di un primo stanziamento di un milione di euro da parte della Amministrazione Comunale, cifra poi implementata negli anni (sino a 10 milioni) grazie al supporto della Regione FVG: “Avevamo avvertito nel 2015 nella zona una viabilità critica, era infatti difficile non solo parcheggiare ma pure camminare. Abbiamo voluto allora ideare una valorizzazione dell'area di Grignano in chiave turistica e ricreativa, garantendo la sosta di veicoli e di autobus turistici”.

Il progetto prevede quindi un deciso cambio di materiali e una intensa rilettura della logistica, specie quella “verde”. Un progetto ponderoso ma che nel tempo subisce una serie di “stop” forzati: “Perdo di vista il piano nel 2019 in quanto assegnata ad altra Divisione – ha aggiunto Magda Uliana – ma nel

frattempo vengo raggiunta da due avvisi di Garanzia per presunte anomalie effettuate nelle norme per operazioni di Dragaggio”. Uscita per altro assolta dal fatto dalla Procura di Gorizia, Magda Uliana torna ad occuparsi del progetto.

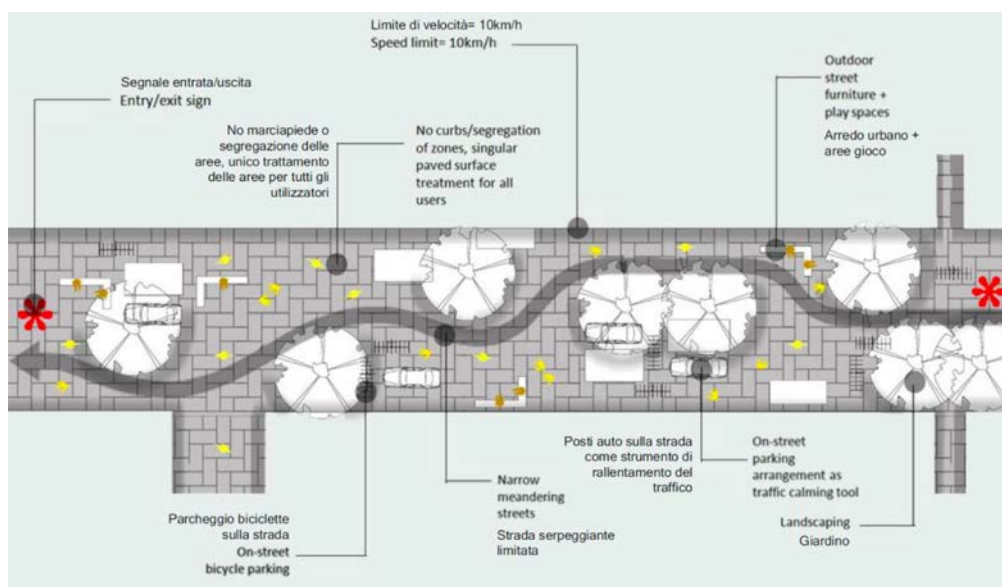
L'idea nuova parla di rivitalizzazione dei parcheggi e della realizzazione di aree tematiche (ricreative e “rilassanti”) e la proposta di un ascensore verticale

dotato di cabina panoramica. Il piano tuttavia incassa una nuova frenata: “Il problema sollevato riguardava la modifica della vegetazione – ha spiegato l'ospite– le polemiche sono nate qui ma credo del tutto infondate”.

Un cantiere ancora aperto: “Spero solo che Trieste possa dimostrare la giusta apertura – ha concluso Magda Uliana – e che il progetto venga finalmente apprezzato dal pubblico”.



*La dott.ssa Uliana con il Presidente Renni al termine dell'incontro*



# Service 2025-2026 per la città

## Restauro del busto di Attilio Hortis

Il 23 febbraio in una cerimonia pubblica è stato scoperto il busto di Attilio Hortis, opera dello scultore Giovanni Mayer, restaurato a cura del Rotary Club Trieste.

Il restauro, eseguito dalla ditta Opera Est, ha rimosso la spessa patina biologica, preservando la pietra e la flora circostante.

Il nostro club ha voluto così partecipare alla celebrazione del centenario (1926-2026) della morte di un intellettuale, studioso, bibliotecario, uomo politico e protagonista della vita triestina tra Otto e Novecento.

Negli spazi al piano terra dell'adiacente Biblioteca Civica è stata anche allestita una mostra itinerante che ripercorre le tappe della vita e dell'opera di Hortis.



# Una chiacchierata con il Commissario del Governo

**Una visita informale ma intensa nei toni e nei contenuti. Si è strutturata così la conviviale #3759, che giovedì 5 marzo ha proposto in veste di relatore Giuseppe Petronzi, attuale Commissario di Governo nella Regione FVG nonché Prefetto di Trieste, di fatto tornato a Trieste, dove ha già ricoperto l'incarico da Questore nel 2019 e 2020. L'occasione è stata gradita anche per accogliere il Prefetto nel nostro Club come Socio Onorario.**

Classe 1962, originario di Benevento, Giuseppe Petronzi si è laureato in Giurisprudenza all'Università "Federico II" di Napoli, si è poi formato in campo investigativo e nei rami della sicurezza e antiterrorismo alla FBI National di Quantico, alla Criminal Justice Education in Virginia e presso Scotland Yard.

Nel suggerire come titolo «Chiacchiere con il Prefetto» è emersa la disponibilità del relatore al dialogo e alla possibilità di spaziare tra spunti e quesiti forniti dai soci rotariani. In primo piano il volto di Trieste, in particolare i possibili cambiamenti maturati dalla sua precedente esperienza da Questore nel capoluogo: «Ho trovato la città di sempre, non ho riscontrato particolari novità. Quando arrivai ho fatto subito conoscenza con la bora e i possibili disagi – ha sdrammatizzato Giuseppe Petronzi – la bora c'era prima ed è rimasta, anche più forte. E' una città che cresce, cresce moltissimo, ma sempre dal fascino incredibile. Sul piano di una valutazione comparativa, va detto invece – ha aggiunto - che il fenomeno migratorio è rimasto, anche se i numeri dal 2023 al 2026 ci dicono che è diminuito dalla cosiddetta Rotta Balcanica. Questo è il vero tema di una città che ha saputo comunque assorbire il fenomeno».

Trieste ha dominato la prima parte della relazione. Nessun dubbio da parte del Prefetto, ad esempio, sul ruolo consolidato di frontiera: «Una peculiarità che Trieste non perderà mai nel tempo - ha affermato Petronzi incalzato sull'argomento - Non la perderà anche se tecnicamente confiniamo con un Paese europeo. Lo scenario geopolitico pone delle sfide particolari, dobbiamo prendere consapevolezza del termine "con-fine" e saperci coabitare. Ricordo inoltre l'attentato terroristico del 1972 da parte della organizzazione "Settembre Nero" - ha rievocato il Prefetto di Trieste alludendo all'attacco ai danni dei serbatoi dell'oleodotto SIOT - e perché dico questo oggi? Per focalizzare l'attenzione anche sul transito delle petroliere, il conseguente peso del petrolio e di un'area strategica come la nostra porta sul Mediterraneo».

Diplomatico e chirurgico nelle risposte, Giuseppe Petronzi ha dedicato al pubblico il resto della sua relazione. Vedi le affermazioni riguardo il tasso di criminalità giovanile in ascesa nella provincia: «I giovani di oggi sono totalmente diversi, anche sul piano dell'approccio fisico e verbale e ci pongono delle sfide importantissime. Abbiamo notato ad esempio una certa propensione all'uso dei coltelli e questo mi preoccupa molto. Certo, il discorso riguarda anche l'educazione e dirò qualcosa che va controcorrente: anche le famiglie dovrebbero "educarsi" ed essere capaci di non dire sempre sì...»

Nel finale della relazione ancora un accenno al fenomeno della migrazione in campo locale: «Siamo la provincia più piccola ma ad oggi con il più alto tasso di accoglienza».

L'ultimo spunto chiude l'intervento su un tema attuale, in risposta alla domanda riguardante la possibilità di estendere i parcheggi in Porto Vecchio, una necessità logistica che sovente appare all'arrivo delle navi da crociera: «E' una questione che riguarda l'amministrazione comunale, quindi il Sindaco. Dico solo che anche in Porto Vecchio ora si vede un raggio di luce di sviluppo e che anche in questo caso è sempre una questione di equilibrio».



*Il Prefetto di Trieste dott. Giuseppe Petronzi con il presidente Luciano Renni*

# Investire nel futuro. Giovani, innovazione e capitale umano

Uno sguardo alle risorse del futuro, con focus sulle nuove generazioni e investimenti nelle tecnologie innovative: questo il tema della conviviale #3761 di giovedì 19 marzo, sviluppato dalla docente universitaria **Cristiana Compagno**.

Professoressa Emerita dell'Università di Udine, Ordinaria di Economia e Gestione delle Imprese, già Rettrice dell'Ateneo friulano (dal 2008 al 2013) e con esperienze in varie istituzioni scientifiche in regione, oltre a collaborare in campo nazionale al Comitato per la diffusione della Cultura Scientifica del Ministero dell'Istruzione e al programma ministeriale per giovani ricercatori "Levi Montalcini".

L'ospite ricopre attualmente anche l'incarico di Presidente della Fondazione "Maseri", realtà costituita dall'Università di Udine e legata al nome di Attilio Maseri, cardiologo friulano di rango internazionale scomparso nel 2021.

La missione della Fondazione, votata alla valorizzazione e al sostegno di giovani e meritevoli studenti e ricercatori, è stata al centro della relazione: "I giovani vanno aiutati a studiare, fare ricerca - ha esordito la relatrice -

guardiamo dunque con fiducia ai giovani!". Già, ma come? Tra ideali e valori, la docente ha fornito dati emblematici legati alla situazione in Italia e al concetto stesso di Capitale Umano. "Il Capitale Umano è un valore e a maggiori livelli di formazione corrispondono anche migliori livelli di Capitale Umano".

I numeri riportano un quadro non edificante nell'Italia di oggi: "Il nostro Paese registra tra i livelli più bassi in Europa di laureati tra i 25 e 30 anni, solo il 30% rispetto al 50% di altri Stati. Senza contare che siamo appena al 23° posto tra i 27 Stati europei per alfabetizzazione finanziaria".

Gli investimenti sono quindi ancora di gran lunga troppo bassi.

Altro tema dolente: le retribuzioni per i laureati. La relatrice ha riportato che uno specializzando in Medicina guadagna in Italia attorno ai 1700 euro, mentre in Germania può arrivare sino a 4000: "Negli ultimi dieci anni, uno studente su dieci è andato all'estero - ha aggiunto la relatrice - la mobilità è sicuramente una bella cosa, ma non favorire un ritorno rappresenta un tragico impoverimento per il Paese".



*La relatrice Cristiana Compagno e il presidente in chiusura di conviviale*

"La fuga dei cervelli quindi pesa ancora - ha rilevato Cristiana Compagno - ponendo l'accento anche sul fenomeno del degiovanimento demografico - con una stima che accenna alla perdita in Italia di 7 milioni di persone in età lavorativa entro il 2050.

Le soluzioni ci sarebbero e parlano di una crescita della qualità nella formazione e nell'incremento dell'investimento tecnologico ai fini di una maggiore produttività.

Ma non è tutto. Il legame tra i fattori e l'innalzamento del Capitale Umano - ha chiosato Cristiana Compagno - va attentamente studiato e compreso a partire soprattutto dalla classe politica.

## Rotary Club Città di Castello

La conviviale #3760 è stata spostata a sabato 14 marzo per consentire un Interclub con i soci del **Rotary Città di Castello** e i loro familiari, in visita a Trieste nel weekend in un folto gruppo di oltre trenta persone, tra i quali parecchi bambini.

La programmazione della gita è stata proposta dal presidente Giambattista Santinelli (nella foto) che per esigenze di lavoro ha vissuto per qualche anno nella nostra città e desiderava condividere con gli amici rotariani la sua esperienza positiva.



# Vita del Club

## Cultura e impegno sociale per rinforzare l'amicizia

### "Confini: da Gauguin a Hopper»

Sabato 21 marzo un folto gruppo di soci ha partecipato alla gita organizzata a Villa Manin per visitare la splendida mostra. Grazie alla disponibilità di due biglietti abbiamo invitato a godere della visita guidata per il nostro gruppo una coppia di giovani turisti.



È stato pubblicato il bando 2026 del Premio di studio "Bruno Pacor", che da oltre 20 anni il Rotary Club Trieste bandisce in memoria del nostro socio e benefattore in favore di giovani medici ricercatori, preferibilmente in campo oncologico, di età non superiore ai 35 anni.

Rotary Club Trieste  Rotary

#### Premio di studio "Bruno Pacor" per un medico ricercatore under 35

Per onorare la memoria del proprio Socio Bruno Pacor, il Rotary Club Trieste bandisce un concorso per un Premio di studio del valore di € 5.000,00 da assegnare a medici ricercatori con preferenza al campo oncologico.

Al concorso possono partecipare laureati in Medicina e Chirurgia iscritti all'Ordine dei Medici di età non superiore ai 35 anni (nati dal 1991 in poi).

L'assegnazione del Premio di studio sarà stabilita da una Commissione giudicatrice composta da:

- Dott. Luciano Renni, Presidente della Commissione
- Prof. Emanuele Belgrano, già Direttore della Clinica Urologica dell'Università di Trieste
- Prof. Marina Bortul, già direttore SSD Breast Unit Trieste ASUGI
- Prof. Maria Assunta Cova, Direttore del Dipartimento di Diagnostica per Immagini e Direttore della Struttura Complessa (Unità Clinica Operativa) di Radiologia Diagnostica ed Interventistica (ex SC (UCO) Radiologia) in ASUGI

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Il Premio potrà essere assegnato anche ex aequo. In questo caso l'importo verrà diviso tra i vincitori.

Per la partecipazione al concorso gli interessati dovranno far pervenire alla Segreteria del Rotary Club Trieste via e-mail ([rotarytrieste@rotarytrieste.com](mailto:rotarytrieste@rotarytrieste.com)) in formato PDF i seguenti documenti entro e non oltre il 15 maggio 2026:

- a) Domanda in carta semplice corredata dai dati anagrafici
- b) Certificato di laurea con voto finale
- c) Curriculum vitae e codice fiscale in 2 copie
- d) Pubblicazioni scientifiche in 2 copie
- e) Programma di ricerca in corso attestata dal Responsabile della Struttura Sanitaria

Il Presidente del Rotary Club Trieste  
Dott. Luciano Renni

Trieste, 18 marzo 2026

E' arrivato quest'anno alla terza edizione il concorso "Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia", che il nostro club ha ideato per giovani tra i 14 e i 19 anni.

Rotary Club  Trieste

CON IL PATROCINIO DI  
REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

III EDIZIONE CONCORSO FOTOGRAFICO

## Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia

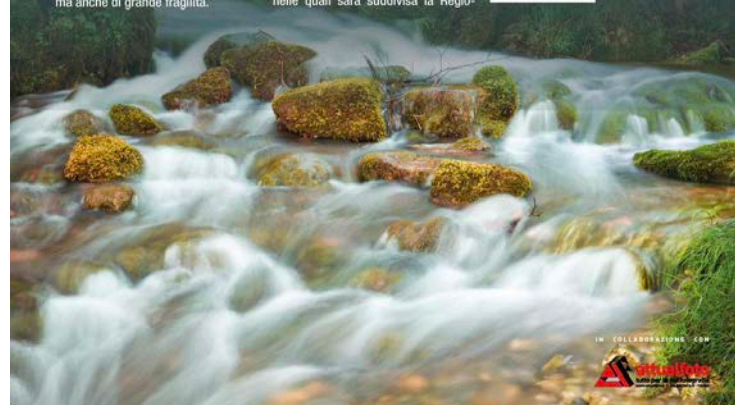
**L**a tutela dell'ambiente è una delle aree di intervento individuate dal Rotary International e la mancanza d'acqua, in particolare nella stagione estiva, con le pesanti ripercussioni sulle attività umane e sull'ambiente ci ha ricordato l'enorme importanza di questo elemento vitale. Pertanto il Rotary Club Trieste bandisce la terza edizione del concorso fotografico intitolato "Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia" per richiamare l'attenzione sugli ambienti acquatici della Regione, biotopi di grande valore ma anche di grande fragilità.

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i giovani della Regione di età compresa tra i 14 ed i 19 anni che potranno partecipare inviando un massimo di tre immagini digitali, secondo le modalità descritte nel regolamento, dal 23 marzo al 20 aprile 2026. Le immagini inviate saranno valutate da una giuria di esperti. L'autore dell'immagine prima classificata riceverà 500 euro, 300 la seconda e 200 la terza. Saranno premiati con 150 euro anche gli autori della fotografia prima classificata in ognuna delle tre aree nelle quali sarà suddivisa la Regione. La premiazione si terrà in data da destinarsi nel periodo maggio-giugno 2026. Le migliori immagini saranno esposte in una mostra.

Info su: [www.rotarytrieste.com](http://www.rotarytrieste.com)  
Per l'iscrizione:



IN COLLABORAZIONE CON 



# Vedere oltre.

## Riflessioni sugli ambiti fondamentali della cura

La relazione prima e il conferimento della nomina di Socio Onorario ad un sacerdote, don Marco Brusutti, impegnato in favore dei bambini terminali hanno caratterizzato la conviviale # 3762 del 26 marzo.

**Don Marco Eugenio Brusutti, bioeticista, laureato in Sociologia, insignito di recente del Sigillo Trecentesco della città di Trieste e attuale vice parroco della chiesa di Santa Caterina da Siena, accompagnato dall'assistente Chiara Favaro, ha trattato il tema "Vedere oltre. L'orizzonte delle riflessioni sugli ambiti fondamentali della cura".**

Il sacerdote ha illustrato la sua missione, in atto da qualche anno su indirizzo della Diocesi di Trieste e che lo vede a fianco dei bambini affetti da patologie oncologiche terminali ricoverati all'Hospice dell'IRCCS Materno Infantile "Burlo Garofolo" di Trieste. Il senso delle cure palliative, il valore delle relazioni e dello "stare" accanto al malato e ai suoi genitori, anche se è richiesto un intenso impegno emotivo.

Un quadro da vivere sino al momento del trapasso, tra fede e impegno civile. In tale ottica il Rotary Club Trieste ha accolto don Marco Brusutti nelle fila dei soci onorari, consegnandogli inoltre un contributo economico da impiegare per le istanze dell'Hospice pediatrico del "Burlo".



*Don Marco Eugenio Brusutti nuovo socio onorario del club*

In tributo alla memoria di Romano Isler, consocio scomparso all'età di 85 anni, è stato lo stesso presidente a tratteggiarne la statura umana e accademica, rievocando numerosi interessi ed esperienze, dalla carriera accademica che lo ha portato al ruolo di Ordinario di Matematica Generale all'Università di Trieste e Preside Vicario della Facoltà di Economia, sino all'impegno in campo sociale e sportivo, con la presidenza dell'Opera Universitaria, del CUS, del Panathlon

e del Rotary Club Trieste, quest'ultima carica risalente all'annata 2012-2013.



### ROTARY A TELEQUATTRO

L'impegno del Rotary per la città va comunicato il più possibile, per far conoscere tutte le attività che il club mette a vantaggio del territorio in molteplici campi.

Ottima opportunità quindi l'invito di Telequattro al presidente Luciano Renni per parlare dei nuovi service avviati, in particolare la terza edizione del concorso "Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia" e il "Premio Pacor», attivo da oltre vent'anni.